



QUEVEDO OVVERO PERCHÈ È PIÙ FREDDO DELLA MORTE AMORE

di *Gabriele Frasca*

Che cosa agghiaccia di più la vita, si domandava il grande poeta spagnolo Quevedo, un amore cocciuto, estremo, insensato, e sempre disilluso, o il tempo che invece comunque giungerà prima o poi a disperderlo? Dal barocco più sensuale, questo miosotís raccoglie ventidue struggenti sonetti pieni di musica, umori, speranze e soprassalti, che danno voce a un desiderio ossessivo e vano come un sogno, capace di sottrarre alla vita chiunque ne sia affetto.

L'AUTORE

Gabriele Frasca (Napoli 1957) è poeta, romanziere e saggista. Insegna Letterature Compare e Media Comparati all'Università di Salerno. È attualmente il presidente della Fondazione Premio Napoli (<http://www.gabrielefrasca.it/>). Per la d'if ha pubblicato: ne «i miosotís» Vent'anni di fermo volere (2002), Sette (2003) e Quevedo (2009); ne «gli anfi» Il fermo volere (2004); nella recente collana «i saggi del cuore» Un quanto di erotìa. Gadda con Freud e Schrödinger (2011, Edinburgh Gadda Prize 2012 per la migliore monografia gaddiana), Joyicity. Joyce con McLuhan e Lacan (2013) e Lo spopolatoio. Beckett con Dante e Cantor (2014). Di prossima pubblicazione ne «i saggi del cuore» Un uomo senza. Nabokov con Burgess e Kubrick.

Editore: **EDIZIONI D'IF**

Pagine: **32**

Formato: **10.5x17**

Prezzo: **10.00 €**

Pubblicazione: **07/06/2009**

ISBN: **9788888413723**

POESIA, LETTERATURA E NARRATIVA